



La Santa Sede

PAOLO VI

ANGELUS DOMINI

Domenica 28 giugno 1970

Questi giorni festivi sono dominati per noi dalla memoria di San Pietro, e innanzi tutto dal fatto ch'egli è venuto a Roma, come suo primo Vescovo, vi ha subito il martirio, ed ha così lasciato a Roma la sua eredità apostolica. Questa umile e tragica storia ha conferito all'Urbe un nuovo destino, quello della successione del mandato evangelico rispetto alla Chiesa, la quale, come volle e profetizzò Cristo, dev'essere costruita sopra questa pietra, principio di unità e fondamento di stabilità. Un destino, che sfida la storia e non tiene conto della fragilità delle persone e delle cose umane, e che perciò ci lascia intravedere, anche con occhi profani, un mistero, un'intenzione divina, che attraversa i secoli.

È il fatto ed è il mistero della « tradizione », un fiume che passa per Roma; anzi un fiume che dalla Roma di Pietro deriva la sua principale sorgente.

Ed è questa una delle ragioni per cui noi dobbiamo voler bene a Roma. Chi ama la storia e vi sa scoprire un disegno, che va oltre le vicende umane, chi ama la fedeltà alla Parola di Dio, e ne considera la fonte evangelica e la foce ultima, escatologica, sente per Roma amore, venerazione, fiducia: qui passa Cristo fatto uomo, fatto Pastore degli uomini, passa la sua tradizione autentica.

Procuriamo di farci un concetto esatto di questo fenomeno, storico e teologico insieme, che a Roma ha la sua espressione più interessante.

Il concetto di tradizione è composito, perché include quello d'una fedeltà, di una immutabilità, d'una custodia inviolabile d'un tesoro (il « deposito », la « paratheke », di cui parla San Paolo); (1 *Tim.* 6, 20; 2 *Tim.* 1, 14.) e quello della trasmissione, della consegna, del movimento, del passaggio storico dagli Apostoli ai successori e alle generazioni cristiane, una dopo l'altra (la « paradosis »): (2 *Thess.* 2,15; 3, 6) stabilità cioè e movimento; stabilità della fede, e movimento nelle sue forme storiche, contingenti, umane. Cioè verità sempre uguale e sempre viva. Questa è la tradizione, e questa è la prerogativa di cui Roma ha, per via di Pietro e per volere di Cristo, il

primato.

Pensiamoci; e preghiamo affinché Roma sia sempre fedele a questa sua missione, per il bene di tutta la Chiesa, di tutto il mondo.